

L'Istituto provide, successivamente, a richiedere la consueta documentazione per la prova della proprietà e libertà dell'area oggetto dell'acquisto e redasse lo schema dello stipulando contratto inserendovi tutte le clausole d'uso.

Il Comune e l'Ospedale però non trovarono accettabili le condizioni poste dall'Istituto fra le quali erano di carattere sostanziale quella relativa alla facoltà dell'Istituto medesimo di effettuare la costruzione del proprio edificio solo su parte dell'area da acquistarsi, con riserva di cedere successivamente a terzi l'area residua, e quella relativa alla facoltà di redigere un progetto secondo i propri criteri, seppure soggetto all'approvazione comunale.

Mentre venivano discusse tali questioni - per il tramite dell'Agente generale dell'I.N.A. e l'Istituto era in attesa del completamento della documentazione (il Decreto Ministeriale di approvazione del piano di ricostruzione è stato emanato soltanto il 14 febbraio 1952) l'Ospedale civile rendeva noto con lettera del 7 febbraio 1952 di essere disposto a vendere l'area in